

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi
foto: archivio Domus
impaginazione: Sergio Bezzanti
Domus Assistenza soc. coop. a r.l.
via Emilia Ovest, 101
41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



Commento al rendiconto 2004

Il bilancio è sano

Anche l'anno scorso Domus ha aumentato fatturato, occupazione e patrimonio netto

di Gaetano De Vinco*

Nonostante le difficoltà dell'economia locale, nazionale e internazionale, anche il 2004 della nostra cooperativa è stato contrassegnato da un ottimo risultato di bilancio.

Il valore della produzione ha raggiunto la cifra di 20,5 milioni di euro (circa 40 miliardi delle "vecchie lire"). È cresciuto anche il costo del lavoro, come è naturale per la nostra società, che esercita pienamente il ruolo caratteristico delle cooperative di lavoro. L'anno scorso gli oneri per il personale hanno toccato i 15,6 milioni di euro (oltre 30 miliardi delle vecchie lire). L'incremento del costo del lavoro è superiore a quello del valore della produzione, ma in compenso il lavoro dei soci è stato salvaguardato, basti dire che nel 2004 il numero delle presenze medie ha superato le 870 unità.

Vediamo ora in breve l'andamento delle aree di attività.

L'area anziani si conferma il "core business" dell'impresa, apportando il 54 per cento del fatturato. Abbiamo difeso le nostre posizioni confermando numerosi appalti in rinnovo, da soli o in Associazione Temporanea d'Impresa. L'unico caso negativo è la Casa Protetta del Comune di Montese, la cui gestione è stata assegnata al massimo ribasso. La nostra cooperativa ha dovuto soccombere di fronte a tredici offerte meno onerose.

L'area handicap, con il 27 per cento del fatturato, si conferma l'attività maggiormente in espansione, grazie anche all'offerta di servizi completi e



altamente professionalizzati. Numerose sono state le conferme rispetto al tradizionale impegno nelle assistenze scolastiche o domiciliari e si è aperta una piccola esperienza di insegnamento lavorativo e di laboratori protetti.

L'area minori, segnatamente l'area scolastica, ha vissuto una fase di limitata ma significativa espansione (12 per cento del fatturato). Si conferma vincente la scelta fatta nel settembre 1995 di essere titolare di una scuola materna di tre sezioni, cui si è aggiunto un asilo nido su tre sezioni.

Conferma sempre più un ruolo di area anche l'attività sanitaria. Nata come un'estensione delle attività tradizionali, in questi ultimi anni si è consolidata attraverso appalti rivolti a personale infermieristico e fisioterapista, successivamente con la realizzazione di un pronto soccorso medico per conto di Modena Fiere; infine dal 2000 siamo divenuti partner dell'Azienda Usl nella gestione di centri prelievi.

Tra le attività meno note della cooperativa va rilevato l'impegno promozionale a sviluppare nuove occasioni occupazionali e nuovi servizi (per es. nel settore psichiatrico), un impegno quest'ultimo che riteniamo potrà dare frutti copiosi nei prossimi anni.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i soci-lavoratori per l'impegno profuso nel 2004, in particolare il per-

sonale degli uffici di Modena e di Pavullo sul quale ricade molto del sforzo verso l'innovazione. La serenità dei rapporti in cooperativa, tra i soci e nel Consiglio d'Amministrazione fa ben sperare per le future sfide che ci attendono.

*Presidente Domus Assistenza

Domus ricorda il pittore Gino Covili

Anche Domus Assistenza ha espresso il proprio cordoglio per la scomparsa del pittore **Gino Covili**, avvenuta il 5 maggio scorso. "Se n'è andato un grande artista, a cui la cooperazione modenese è particolarmente legata - ha dichiarato il presidente Gaetano De Vinco - Copie numerate e firmate di un suo famoso quadro del 1975, *Discussione per la costituzione della cooperativa*, arricchiscono da sempre gli uffici di numerose cooperative, tra cui Domus. Del pittore Covili ricorderemo sempre l'impareggiabile arte, dell'uomo - ha concluso De Vinco - apprezzeremo sempre i valori che hanno ispirato la sua vita e le sue opere".



Dati di sintesi del bilancio 2003

	2004	2003	differenza %
valore della produzione	euro 20.506.712	euro 18.535.481	10,63%
ricavi vendite e prestazioni	euro 19.993.013	euro 18.174.596	10%
costi della produzione	euro 19.567.999	euro 17.509.559	11,75%
costi del personale	euro 15.604.592	euro 13.785.500	13,20%
patrimonio netto	euro 6.231.966	euro 5.919.154	5,3%

All'interno:

- Il bilancio sociale 2004
- Accordo sull'appoggio H a Carpi e Novi
- I vent'anni del Bucaneve 1
- Casa della Mariola in festa

Bilancio sociale 2004

Fedeli a Domus

La cooperativa continua a creare occupazione e il personale è stabile

L'anno scorso Domus Assistenza ha dimostrato una buona tenuta economico-finanziaria, nonostante la fase difficile in cui versa il mercato pubblico dei servizi alla persona. La cooperativa ha potenziato la propria azione verso i soci e il personale, con interventi di qualificazione. Sono stati avviati percorsi volti all'innovazione della propria modalità di offerta e gestione dei servizi di cura.

Sono le considerazioni contenute nel bilancio sociale 2004, il documento redatto dalla cooperativa Oltrelab

Alba e Valentina dell'ufficio paghe



di Modena per valutare la responsabilità sociale dell'impresa Domus.

Dall'analisi del bilancio sociale 2004 apprendiamo che:

- il numero dei soci è salito a quota 973 (nel 2003 erano 911);
- le donne sono il 90,9 per cento, gli uomini il 9,1 per cento. Nel 2003 il rapporto era 91,4 contro 8,6;
- il 10,3 per cento dei dipendenti ha meno di 25 anni, il 24,3 per cento ha tra 25 e 30 anni, il 31,8 per cento ha tra 31 e 40 anni, il 23,3 per cento ha tra 41 e 50 anni, il 9,6 per cento ha tra 51 e 60 anni, lo 0,8 per cento ha più di 60 anni;
- il 24,3 per cento è stato assunto da meno di un anno, il 41,5 per cento da 2-3 anni, il 14,8 per cento da 4-5 anni, il 13,1 per cento da 6-10 anni, il 6,4 per cento è stato assunto da oltre dieci anni;
- il 54 per cento dei dipendenti è part time, il 46 per cento full time; il 32 per cento ha un contratto a tempo indeterminato, il 68 per cento è assunto a tempo determinato.

Riguarda i Comuni di Carpi e Novi

Accordo sull'appoggio H

Una "banca ore" in cui far confluire le ore di lavoro perse a causa di assenze prolungate dell'utente.. Quelle ore saranno recuperate con le cosiddette attività connesse (incontri con l'Azienda Usl e le famiglie, stesura e verifica dei Pei, ecc.) e altre attività complementari all'assistenza dell'alunno con handicap (gite e uscite didattiche, stages e tirocini ecc), oppure accompagnando l'alunno in attività al di fuori della scuola. Si è conclusa con un accordo sindacale la vicenda, di cui si è occupato anche un giornale locale in modo forse non del tutto appropriato, che ha riguardato gli operatori Domus che lavorano nel servizio di appoggio educativo-assistenziale dei Comuni di Carpi e Novi di Modena. "Da tempo - spiega il presidente Gaetano De Vinco - è in atto un confronto tra la nostra cooperativa e alcune Amministrazioni comunali che, di fronte all'assenza prolungata di un utente dell'appoggio scolastico, interrompono la relazione. Questo avviene perché viviamo in una fase di forte riduzione delle risorse per la finanza pubblica locale, a causa della quale alcune Amministrazioni comunali operano azioni di risparmio forzoso. In occasione dell'assenza prolungata di un utente dell'appoggio scolastico, Domus ritiene di dover rispettare la continuità lavorativa anche durante l'assenza, mentre alcune amministrazioni vogliono interrompere la relazione. Il confronto con i soci di Carpi e la disponibilità delle due Amministrazioni comunali interessate ha consentito di giungere a un verbale d'accordo, firmato il 17 maggio scorso".

A seguito dell'accordo, Domus ha attivato le necessarie relazioni con le scuole e il settore Istruzione dei due Comuni al fine di programmare per tempo le attività da svolgere per recuperare le ore non lavorate a causa dell'assenza dell'utente.

Come interpretare questi numeri? Innanzitutto possiamo dire che è confermata la capacità della cooperativa di creare occupazione: nel 1999 i soci erano 590, alla fine del 2004 sono quasi mille.

La cooperativa è un sapiente mix tra giovani e adulti: 25enni e ultra 50enni si equivalgono, mentre più della metà ha un'età compresa tra 31 e 50 anni. Questo mix previene gli scontri generazionali.

Il fatto, poi, che rispetto al 2003 diminuiscano gli assunti da meno di un anno e aumentino tutte le altre classi di assunzione, significa che è calato il turn over e che il personale Domus, pur continuando a crescere, si è fidelizzato. Questa evoluzione ha ricadute positive sui servizi, perché tutti sanno quando sia importante la stabilità degli operatori, soprattutto in certi contesti.

Noi & noi

Nel mondo sociale odierno è ancora più evidente la diffidenza nei confronti delle persone con handicap. Soprattutto noi adolescenti, a contatto con un disabile, proviamo disagio perché sentiamo la diversità che ci divide. Purtroppo tante volte il pregiudizio porta a pensare che le persone che non hanno le nostre stesse abilità non possano essere al nostro pari. In realtà spesso sono superiori a noi per le emozioni che sanno trasmettere anche solo con gesto di affetto. L'opportunità che ci è stata data dalle nostre catechiste di incontrare i ragazzi della Mariola ci ha fatto riflettere sulla fortuna che abbiamo nel conoscere persone che in realtà non sono poi così diverse da noi. Anche loro, come noi, provano emozioni e svolgono azioni molto simili alle nostre, anche se la nostra società ci fa sottovalutare tutti questi aspetti e ci fa avere una visione negativa delle persone che ci sembrano diverse. Invece di giudicare le cose e le persone senza conoscerle a fondo, bisognerebbe mettersi in gioco, come abbiamo cercato di fare noi.

Simo & Niko



Il centro semi-residenziale di Pavullo ha vent'anni

La memoria del Bucaneve

Un concerto, una mostra, un libro e un convegno per celebrare la ricorrenza

Vent'anni fa - il 12 giugno 1985 - apriva a Pavullo il centro semi-residenziale per disabili Bucaneve 1. Era situato nei sotterranei della casa-albergo per anziani "Fili d'argento". Lo gestivano quattro operatori, soci della cooperativa Domus Assistenza di Modena, con il coordinamento di **Angela Barozzi**, all'epoca responsabile del servizio sociale dell'Usl n. 18 di Pavullo. La ricorrenza del ventennale è stata festeggiata il 15 e 16 giugno scorsi con un concerto, una mostra grafico-pittorica (nella foto, una delle opere), una pubblicazione e un convegno. Non una sola manifestazione, dunque, ma quattro diverse iniziative,



e quattro differenti linguaggi, per sottolineare l'importanza anche storica della prima struttura per disabili sorta nel

Frignanao.

Al concerto, che si è tenuto nella serata del 15 giugno nel piazzale delle ex carceri, hanno suonato quattro gruppi locali: Mangrovia, The Singles, Margrethe e Minerva. Oltre che ascoltare musica dal vivo, i presenti hanno potuto mangiare crescentine a volontà offerte dal circolo Frignanao.

La mostra grafico-pittorica è stata allestita nelle sale del centro sociale Bonvicini, dove sono stati esposti pannelli realizzati dagli ospiti e dagli operatori del Bucaneve. Si tratta di immagini suggestive create con materiali, oggetti e colori molto diversi tra loro, con forti componenti simboliche e capaci di creare emozioni. Le stesse emozioni suscitate dalla lettura di "Riannodare i fili della Memoria", la pubblicazione realizzata da **Alberto, Fabio, Simone, Alessandro, Anna, Bianca, Paola, Paolo, Giuliano, Laura, Enrico, Fabrizio, Paolo, Marinella, Marzia, Mirca, Giorgia, Lisa**. È un libricino di una cinquantina di pagine che contiene testimonianze di utenti, familiari ed educatori, disegni, foto di

gite e attività quotidiane. "Al Bucaneve ho conosciuto tanta gente nuova e ho fatto cose molto divertenti", scrive un ragazzo.

"Il centro l'ho visto nascere, crescere e non fermarsi mai", aggiunge una mamma. "Abbiamo raccolto i ricordi e le riflessioni di chi, a vario titolo, ha condiviso i diversi momenti della vita del Bucaneve", spiegano le educatrici **Giorgia, Lisa, Marinella, Marzia e Mirca**. Il libro è stato presentato il 16 giugno nella sala convegni della 14esima Fiera dell'Economia Montana. Sono intervenuti, tra gli altri, il direttore del distretto sanitario di Pavullo dell'Azienda Usl di Modena **Claudio Vagnini**, il vice sindaco di Pavullo e assessore ai servizi sociali **Gian Luigi Giordani**, il presidente dell'Anffas di Pavullo **Enzo Bonacci**, il presidente della cooperativa Domus Assistenza **Gaetano De Vinco**.

"Il ventennale del centro Bucaneve 1 - ha detto Vagnini - è l'occasione per ripercorrere i passaggi storici, culturali e sociali che hanno accompagnato le istituzioni nell'erogazione dei servizi ai disabili. Riannodare i fili della memoria aiuta a migliorarsi. L'ascolto del bisogno di ciascuno, la possibilità di socializzare, l'apertura al mondo esterno sono cose che abbiamo imparato col tempo".

In effetti la nascita del Bucaneve è una specie di spartiacque, perché dopo il 1985 sono state aperte nel Frignanao diverse strutture dedicate ai disabili, cercando di passare dalla sola fase di risposta alle richieste delle famiglie a un'attenta analisi dei bisogni espressi e non espressi.

"Dal Bucaneve in poi, insomma - spiega **Elena Lambertini**, coordinatore del centro - si è cercato di vedere il disabile non più soltanto come portatore di difficoltà, ma come un soggetto con abilità differenti da riconoscere e valorizzare. I servizi socio-sanitari, sia pubblici che privati, hanno cominciato a lavorare in modo integrato tra loro e con le associazioni di volontariato, coinvolgendo le famiglie sia nei progetti individuali che nelle attività dei centri. La nostra cooperativa ha posto grande attenzione alla crescita delle professionalità, intesa non solo come titolo di studio, ma soprattutto come formazione, qualità relazionali e comunicative, capacità di mettersi in gioco anche a livello emozionale. Oggi possiamo affermare - conclude **Elena** - che lavorare per e con queste persone per migliorare la loro esistenza, aiuta a far crescere anche la qualità della nostra vita".

Festa anche ad Acquaria

Grande festa anche a Casa della Mariola, il centro socio-riabilitativo per handicappati adulti che si trova ad Acquaria di Montecreto ed è gestito dalla cooperativa Domus Assistenza di Modena.

La festa si è svolta il 22 giugno e ha visto la partecipazione, oltre che delle famiglie, di amici e conoscenti dei nove ospiti, ma soprattutto della gente della frazione. Hanno collaborato anche i commercianti e l'associazione "Acquaria c'è". "Vogliamo aprirci per mostrare a tutti cosa siamo, cosa facciamo e togliere la paura verso la disabilità", spiega la coordinatrice **Sabrina**.



L'apertura del centro all'esterno è testimoniata anche dalla riflessione, che riportiamo a fianco, dei ragazzi delle parrocchie di Sestola e Montecreto che frequentano assiduamente Casa della Mariola.

Lo staff di Casa della Mariola è completato dagli operatori **Margherita, Elena, Massimo, Diego, Valeria, Loretta, Anuska, Silvia, Irene, Giorgia, Gloria, Ombretta, Elisabetta, Antonia, Mirella, Elida, Sara** e dalle infermiere professionali **Giuseppina e Sara**.

Presentato il rapporto 2004

Coop sociali sotto osservazione

Monitorati appalti e servizi. Si va verso un sistema di certificazione della qualità

Servizi per oltre 55 milioni di euro all'anno, soprattutto nel campo dell'assistenza, con 135 aggiudicazioni di appalti da parte di Comuni, enti locali, Ausl.

Servizi e appalti sono analizzati nel primo rapporto dell'Osservatorio provinciale sulla cooperazione sociale che l'assessorato provinciale alla Sanità e alle Politiche sociali ha presentato il 6 giugno scorso alla Conferenza della Autonomie locali.

Dall'Osservatorio emerge che la cooperazione sociale ha registrato negli ultimi anni una notevole evoluzione sia sotto il profilo istituzionale che economico.

Il graduale cambiamento nelle modalità dell'intervento pubblico in campo sociale ha causato una crescita considerevole del ricorso agli affidamenti esterni dei servizi. "La presenza così forte e diversificata della cooperazione sociale nella gestione dei servizi - afferma l'assessore provinciale Maurizio Guaitoli - impone da parte degli enti locali e delle cooperative

stesse la predisposizione di un percorso innovativo, d'intesa con la Regione, che conduca all'accreditamento delle imprese del privato sociale al fine di certificare la qualità dei servizi erogati, specie in un settore così sensibile quale quello dei servizi alla persona".

In mancanza di un protocollo regionale o nazionale per l'accreditamento, la Provincia di Modena sperimenterà, di concerto con Azienda Usl, i Comuni, la Regione e le stesse cooperative, "un sistema di certificazione di qualità - annuncia Guaitoli - che terrà conto delle relazioni interne alle strutture e dell'utenza, costituita in gran parte da persone deboli e svantaggiate".

Nel 2004 l'attività di rilevazione dell'Osservatorio ha consentito di monitorare 135 appalti a cooperative sociali. La fotografia che ne esce non è completa, ma riflette con buona approssimazione la situazione complessiva. Gli affidamenti sono stati effettuati per la maggior parte dai Comuni (107 aggiudicazioni), seguiti

dall'Azienda Usl di Modena (nove aggiudicazioni), dalle Ipab (sei), dalla Provincia e dalle Unioni dei Comuni (cinque), dal Coiss (due). Dei 92 soggetti appaltanti, in 40 hanno trasmesso all'Osservatorio i dati richiesti e da essi risulta che nel 2004 sono stati affidati servizi per un valore totale di circa 202 milioni di euro. Considerando che si tratta di appalti di durata per lo più pluriennale, è stato calcolato che la quota parte relativa al solo 2004 arriva a una cifra di 55 milioni di euro. C'è da osservare che i dati, pur essendo sotto-stimati, rappresentano gran parte della popolazione della provincia poiché comprendono tutti i Comuni superiori ai 15 mila abitanti.

Le due aree coprono i due terzi del totale degli affidamenti

Grandi spese per nonni e piccini

Sono infanzia e anziani le aree che fanno la parte del leone nell'affidamento del servizio in gestione alle cooperative sociali. Lo si desume dai dati dell'Osservatorio. Al primo posto si trova l'area dell'infanzia con 53 affidamenti (39 per cento del totale), seguita dai servizi per gli anziani con 33 affidamenti (pari al 24 per cento), l'handicap con 17 affidamenti (12 per cento); anziani/handicap, handicap/servizi all'infanzia e extracomunitari con sei affidamenti (4 per cento); handicap/psichiatria con due affidamenti (1,5 per cento) e i minori con un solo affidamento; infine, altri servizi con otto affidamenti.

Come si può vedere, i servizi all'infanzia e agli anziani coprono da soli i due terzi del totale degli affidamenti.

Per quanto riguarda, invece, gli importi degli appalti risulta che nel 2004 le somme maggiori sono state spese per i servizi agli anziani. Su un importo complessivo di 55 milioni di euro, infatti, in questo settore sono stati impiegati quasi 25 milioni di euro (44 per cento del totale). Seguono i servizi per l'infanzia con 18 milioni, l'handicap per otto milioni (14 per cento totale), l'handicap assieme ai servizi rivolti alla psichiatria con una spesa di un milione di euro (2 per cento).

Aumentano fatturato e occupati

Che numeri queste imprese

Sono 55 le cooperative sociali che operano in provincia di Modena. La maggioranza di esse (33, pari al 58 per cento) ha la sede nel capoluogo. Seguono Carpi con sei cooperative, Sassuolo con quattro, Formigine con tre e Maranello con due cooperative. In altri sette comuni troviamo una sola cooperativa: Camposanto, Finale Emilia, Mirandola, Pavullo, Soliera, Spilamberto e Vignola. L'anno scorso il fatturato complessivo ha superato i 71 milioni di euro (+ 8,5 per cento rispetto al 2003).

Sulla base della tipologia, dai dati emerge che oltre un terzo delle cooperative (22, cioè il 37,7 per cento) gestisce servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi. Quasi altrettante, 21, svolgono invece attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Le cooperative miste, quelle che possiedono entrambi i caratteri delle precedenti, sono dieci (pari al 19 per cento del totale), mentre i Consorzi presenti sono due.

Il numero di addetti delle cooperative sociali risulta essere di quasi 2.900 unità (200 in più rispetto al 2003). La maggioranza di essi (pari all'80 per cento) lavora nelle cooperative che gestiscono servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi.

I lavoratori occupati a tempo pieno risultano essere circa il 50 per cento del totale, con una netta prevalenza di donne. Il resto dei lavoratori è a part time.

I lavoratori svantaggiati sono circa 300, pari all'11 per cento del totale.